

a priori un'unità di vedute e di intenti ed il proposito fermo di raggiungere lo scopo che si prefigge.

Un'Esposizione Internazionale delle Industrie e delle Produzioni a Genova

Un benemerito Comitato che prende a cuore gli interessi di Genova, sta organizzando alcuni festeggiamenti per Aprile e Maggio, ed allo scopo di dare incremento alle industrie ed al commercio ha già indetto per tale epoca una Esposizione internazionale delle industrie e delle produzioni, che raggruppi quanto di bello ed utile fu dalla energia ed attività umana lanciato sul mercato delle produzioni e nei campi fecondi dell'arte e dell'industria.

Tale esposizione, che conterrà pure numerosi prodotti esteri, come già se ne annunziano dalla Francia, dalla Spagna e dalla Repubblica Argentina, si inaugurerà il 19 Aprile nei vasti locali Alfieri con gli annessi saloni e giardini.

Notissime personalità nel campo politico, finanziario e commerciale, dall'illustrissimo marchese Da Passano, sindaco di Genova, agli egregi presidente e vice presidente della Camera di Commercio, al generale Canzio, al comandante la Divisione Militare, ai senatori e deputati liguri, alle Eccellenze Fascie e Cottafavissottosegretari di Stato, ed alla stampa unanime cittadina, tutti diedero la loro adesione al Comitato promotore presieduto dall'egregio capitano cav. Deleuse, che volle iniziatrice di una opera che torna a beneficio della città la Società dei Carabinieri di cui è presidente.

Gli introiti netti dei biglietti d'ingresso alla Esposizione furono già destinati a beneficio dell'Albergo dei Fanciulli, col cui presidente cav. Acquarone furono già prese le intese affinché incaricati speciali della filantropica istituzione stiano all'ingresso giornalmente per ritirare gli incassi giornalieri.

Alla buona riuscita dei divertimenti coopereranno le Società sportive, e non dubitiamo che questi riusciranno degni di Genova, come l'Esposizione delle Industrie e delle Produzioni sarà una manifestazione delle forze commerciali ed industriali d'Italia.

Gli uffici del Comitato Direttivo sono in via Casaregis, 46 - I - Genova.

La regina abbandonata nella selva

Il signor Campora pubblica sulla Rivista di Storia un pregevole studio che può eccitare la curiosità dei nostri lettori.

Nativo di Capriata d'Orba, egli attende a illustrare degnamente tutta la regione che circonda il suo borgo destinato da tempo antichissimo ad essere più volte teatro di movimenti di eserciti. In questo studio egli sostiene che Alarico, re dei Visigoti, tornando da Pollenzo ove era stato vinto da Stilicone, passò per Capriata allo scopo di guardare il fiume Orba.

Queste notizie il Campora raccolse da numerosi storici antichi e moderni; talchè scorrendo le pagine di lui noi possiamo rappresentarci innanzi agli occhi la fosca immagine del re barbaro procedente a cavallo in mezzo all'orda di cavalieri, di carri trascinati da altri cavalli e talora anche da femmine scapigliate, come appare da un quadro di non so più quale autore.

Risalendo col pensiero a quei tempi, noi possiamo pensare quale sinistra impressione avessero a riceverne le popolazioni rurali e gli abitanti di quel borgo terrorizzati dagli enormi e paurosi elmi dei capitani, dal nitrire dei cavalli affamati, dal procedere della bellica turba disfatta e avida di preda, dall'enorme calpestio affrettato dal terrore dell'inseguimento.

Il borgo raccolto sul colle e dominato dal castello di cui oggi ancora rimane la torre mozza, signoreggiava la vasta pianura selvosa percorsa dall'Orba. La vastissima selva che copriva pure i colli retrostanti a Capriata e risalenti verso i contrafforti dell'Appennino, divenne poi il preferito convegno di caccia dei re longobardi residenti a Pavia.

A questo proposito il Campora accenna ad un curioso episodio raccolto da Paolo Diacono. Si narra in questa cronaca che re Cuniberto, per ingannare la regina, la condusse da Pavia, residenza reale, nella selva dell'Orba ove usava abbandonarsi alle emozioni venatorie, e che poi di notte tempo tornò a Pavia lasciando la regina nella selva stessa.

Non posso tacere che questo episodio romanzesco e storico insieme mi ha fatto pensare assai più che non il passaggio di Alarico, di papa Innocenzo IV, di Carlo VIII, di Carlo Emanuele di Savoia e del generale Joubert. Di tutti questi personaggi, il più simpatico è per me lo sventurato generale francese caduto sulle alture di Novi per far più bello il trofeo di Marengo al Corso fatale. E poichè io, senza essere un personaggio storico, dall'alto di un bastione del borgo vidi stendersi sotto di me l'immensa pianura e udii nell'ora vespertina levarsi nel silenzio la voce del fiume, oggi rivedo quel piano coperto da alberi giganteschi e odo risonar qua e là le festevoli buccine che chiamano conti e baroni scorrazzanti sui cavalli coperti di spuma. Ove fu il luogo del convegno per riprendere la via del ritorno? Quale favorito del re si incaricò di fuorviare la regina? E quale colpa gravava su costei? Poichè i re longobardi ripudiavano con estrema facilità le belle regine, fu questo il mezzo scelto per chiuderle la via del ritorno? E qual sorte toccò alla bella infedele o alla regina non più prediletta?

Tutto questo misterioso dramma è dilagato nelle profondità selvose a stento penetrate dalla luna, mentre la voce sonora del fiume sorgeva nella notte come un tragico ululato di dolore, mentre la briosa cavalcata dei baroni longobardi seguiva re Cuniberto cavalcante con fiero cipiglio verso la reggia di Pavia... Argov.



Cronaca poetica contemporanea

I.

LA CONQUISTA DELL'ARIA

Esperimento felice dell'aereo Farman a Parigi

Ingegno umano, qual mai preclusa via Di successo per te? - Varca il pensiero Le terre, i mar (senza che pur vi sia Guida) pel vario e duplice emisfero:

Penetra in lunga oscura galleria Fischiando il treno, tra un nugolo nero; Divora, velocissimo e leggero, L'automobil veicolo la via...

Ferrei colossi solcan gli oceani, Unendo in brevi di le sparse genti, Sviluppando i commerci e la dovizia:

Or con immensa universal letizia, Dopo tant'ansie e tanti sforzi inani, Pervenne l'uomo a dominare i venti!

II.

Per la morte del celebre poeta danese

HOLGER DRACKMANN

(Copenaghen, 10 Gennaio 1908).

O scogli giganteschi, o frastagliate Coste di Danimarca, Egli veniva Innamorato a voi, ne le serate In cui più cupa la malinconia

Scendeagli in core. E voi con l'armonia Strana dei flutti lo consolavate, Mentre su le sue labbra almo fioria Soave il canto, infra le mareggiate...

O pescatori, il poeta del mare Cantò la vostra vita perigliosa, Ma ora non l'udrete più cantare!...

Egli è morto, il poeta che voi tanto Amaste, e la sua cetra è silenziosa... Cospargete il suo feretro di pianto!

Acqui, gennaio 1908.

Luigi Caprera Peragallo. (Apionaletrio).

Alla Regina Amelia

Nel fosco istante del crudele agguato ecco ti scorgo, amazzone gentile, lanciar lo scudo floreal sul fato, sul bieco rombo, sul delitto vile.

Ma i fior caduti in suolo insanguinato germoglieran con invocato Aprile, fiori alle bare e al trono fulminato! Quando la testa di Filippo (1) ostile

a re Luigi, rotolò mozzata, l'avito sangue zampillò sui troni; la rossa traccia invan dal duol lavata,

tu velerai con vasta fioritura, com' edera che avvolga ardui torrioni vetusti e mozzi sopra un'erma altura.

Febbraio 1908.

FINGAL.

(1) Filippo d'Orleans, detto *Egalité*, votò alla Convenzione per la morte di Luigi XVI; egli stesso poi venne ghigliottinato durante il Terrore. Filippo d'Orleans appartenne alla famiglia da cui discende la Regina Amelia. È noto che nell'istante tragico la Regina Amelia gettò contro gli uccisori di Carlo di Braganza un mazzo di fiori che teneva in mano.



Un Congresso di Viticoltori a Roma

La Società dei Viticoltori, che ha sede centrale in Casalmonteferrato, ha indetto una riunione generale dei suoi soci, che sono ormai quasi sette mila, in Roma nei giorni 23 e 24 corr., nelle sale gentilmente concesse della Società degli agricoltori italiani via della Stelletta, 23.

Il Congresso si occuperà principalmente della crisi vinicola e dei provvedimenti relativi, nonché della cooperazione nell'industria vinicola. Il Ministero dei lavori pubblici ha accordato le consuete riduzioni ferroviarie pel viaggio di andata-ritorno a Roma; i soci richiederanno all'uopo le tessere di riconoscimento alla direzione centrale in Casale. Coloro che non fossero soci, possono farsi ora inviando la loro quota di L. 1,20 insieme alla domanda di partecipazione al Congresso.

CORRISPONDENZE

DA NIZZA MONF.

Domenica, 9 Febbraio alle ore 21, vi fu nel nostro Politeama Verdi grande Concerto Musicale a totale beneficio della Cassa Allievi della Scuola Musicale Nicese. Fu eseguito a perfezione il seguente programma:

1. Mozart - Ouverture nell'Opera *Nozze di Figaro* - Banda diretta dal valente M.^o sig. Cornacchini.
2. Mabellini - *L'addio* - Romanza per baritono con accompagnamento di viola e pianoforte (sig. Vercelli) - Maestri sigg. Cornacchini e Riboli.
3. Svevsen - a) Romanza. b) Bolero per violino e pianoforte - Maestri sigg. Cornacchini e Riboli.
4. Cornacchini - Romanza per soprano (sig. Carozzo) accompagnata dall'orchestra.
5. Verdi - Ballata nell'Opera *Rigoletto* (sig. Montecucchi, tenore).
6. Haudel - Largo per strumenti ad arco - M.^o sig. Cornacchini e suoi allievi.
7. Rossini - Sinfonia nell'Opera *La Cenerentola* - Banda diretta dal M.^o sig. Cornacchini.

Concorse al teatro quanto di eletto conta la nostra cittadina, che apprezza l'opera indefessa, intelligente del bravo maestro Cornacchini che ha saputo ottenere, in sì breve tempo, tanto profitto nella sua scuola musicale: e fu coi suoi allievi freneticamente applaudito. Ebbe vere ovazioni la signorina Rina Carozzo, che cantò con passione e sentimento, non solo *Ore serene*, ma anche l'*Ave Maria*, fuori programma.

Fu portato in trionfo il tenore Montecucchi, che si rivelò ai suoi concittadini quel vero artista tanto apprezzato nei grandi teatri.

Un buon introito coronò l'opera degli iniziatori di sì geniale festa, che finì in animato veglione dalle 23 alle 4.

RITA RISSONE.